

Frontale tra auto: due morti e un ferito

Le vittime sono Luca Miceli e Giovanni Piero Ferrini. Grave una donna

di MATTEO RADOGNA

MEDICINA STAVA RIENTRANDO a casa alla guida della sua Hyundai dopo una serata passata con gli amici, Luca Miceli, 51 anni, operaio delle Ferrovie, padre di una figlia, residente a Castenaso, quando si è scontrato frontalmente con una Fiat Panda guidata da Giovanni Piero Ferrini, 58 anni, libero professionista, originario di Marradi nel Fiorentino che a fianco aveva la moglie e abitava a 200 metri dal luogo dell'incidente in via Olmo a Medicina. Il terribile scontro non ha lasciato scampo a nessuno dei due conducenti; mentre la moglie di Ferrini è rimasta ferita e ora si trova ricoverata in prognosi riservata al reparto di rianimazione dell'ospedale Maggiore. L'incidente si è verificato nella notte tra venerdì e sabato, intorno alle 2, sul ponte sulla Gaiana di via Olmo vicino alla frazione Villafontana di Medicina. MICELI stava tornando a casa dopo aver fatto il dj (la sua passione) a un evento con degli amici e anche Ferrini stava facendo ritorno all'abitazione proprio a fianco del canale Gaiana. Il destino crudele ha voluto che sul ponte pericoloso di via Olmo, dove spesso si verificano incidenti, i due conducenti trovassero la morte. SUL POSTO a effettuare i rilievi sono intervenuti i carabinieri della tenenza di Medicina. Con loro anche i vigili del fuoco per recuperare la Fiat Panda finita nel canale e Area Sicura che si è occupata di ripristinare la viabilità. Ferrini da tre anni si era trasferito nel Bolognese e non era molto conosciuto in paese. Aveva scelto di abitare in campagna per gli spazi aperti e soprattutto per poter coltivare una delle sue passioni: quella di avere un cane. Miceli, invece, era molto conosciuto a Castenaso dove frequentava da anni il circolo tennis. Il suo maestro era Marco Avati: «Abbiamo saputo della scomparsa di un amico. Era un mio allievo dei corsi di tennis. Alla cene sociali era lui l'animatore delle serate. Era conosciuto come dj Mic. Per tutti noi era un amico, una persona sempre allegra che amava il tennis. Ho ricevuto anch'io l'invito all'evento da cui Miceli stava tornando. La sua passione era fare, per l'appunto, l'intrattenitore alle serate con gli amici».